IL TEMPO ROMA
Dir. Resp.: Gian Marco Chiocci
Tiratura: 20.554 Diffusione: 37.020 Lettori: 147.000



# In Atac si sono versati pure l'«acconto»

## Inchiesta sulle nomine I pm indagano anche sugli stipendi dei consiglieri

## Tra le carte acquisite la delibera per autorizzare l'anticipo sulle retribuzioni

**Andrea Ossino**

L'inchiesta sulle nomine in Atac punta in alto, passando al setaccio gli stipendi percepiti dai consiglieri d'amministrazione e dai lavoratori dal momento in cui la procedura di richiesta di concordato è stata avviata.

Tra le carte acquisite poche settimane fa dagli agenti della squadra mobile, c'è anche una delibera aziendale per l'autorizzazione di un anticipo sulle retribuzioni. Il compito del sostituto procuratore Francesco Dall'Olio non è semplice. Nel corso degli accertamenti relativi al recente fascicolo sulle nomine, che al momento non riporta nessun nome iscritto sul registro degli indagati e neanche un reato ipotizzato, la procura di Roma si concentra sui soldi, specialmente su quelli versati con la dicitura «acconto».

Non si tratterebbe quindi degli stipendi ma di anticipazioni sulle retribuzioni. Dinamiche che sarebbero dettate anche dalla procedura di concordato, la stessa che ha sbloccato gli stipendi nel settembre scorso. In quella circostanza però il bonifico non riguardava il salario di settembre ma un «anticipo di competenze», per i mesi futuri. Anche su alcuni di questi pagamenti pregressi e anticipati la procura di Roma ha deciso di approfondire la faccenda.

All'attenzione dei magistrati ci sono pure le modalità di assunzione. Specialmente quella di Paolo Simioni, a cui è stato affidato un triplo incarico, senza alcun bando, spiegando che la procedura era dettata dallo stato di grave crisi in cui versa l'azienda.

Repetita Iuvant: non ci sono indagati e l'attività svolta dall'Autorità Nazionale Anticorruzione non ha evidenziato alcun illecito. Proprio quest'ultimo particolare è stato sottoposto all'attenzione degli inquirenti che hanno acquisito anche alcune pagine dei siti online di informazione relative alla decisione presa dagli uomini di Raffaele Cantone.

L'indagine attuale verte dunque su una serie di accertamenti sulle nomine del consiglio di amministrazione dell'azienda per il trasporto pubblico. Accertamenti che hanno indotto gli agenti ad acquisire anche l'ordinanza con cui il sindaco, Virginia Raggi, ha nominato il consiglio di amministrazione Atac. Fari puntati quindi su Manuel Fantasia e Paolo Simioni, rispettivamente ex e attuale amministratore unico dell'azienda; sull'ex direttore generale Bruno Rota, e sui consiglieri Cristiano Ceresatto e Angela Sansonetti. Per questo motivo sono stati acquisiti anche i fascicoli personali dei consiglieri, le loro buste paga, i verbali di assemblea e ogni documento utile a chiarire i fatti. Non è la prima volta che l'azienda viene sfiorata dalle indagini della procura di Roma o della Corte dei conti.

Dalle inchieste condotte dal pubblico ministero Giorgio Orano, che mirano ad accertare la veridicità dell'esposto presentato dai parlamentari di Idea Andrea Augello e Vincenzo Piso in relazione agli appalti per la bigliettazione elettronica dell'Atac, fino a quelle sul debito dell'azienda (1 miliardo 400 milioni di euro).

E proprio sul buco di bilancio, e sul successivo concordato, che si apre la partita più grande che la municipalizzata abbia mai giocato. Dopo aver ammesso l'azienda alla procedura di concordato preventivo, il Comune dovrà trasmettere al tribunale tutta la documentazione necessaria per attivare l'iter, compreso il piano industriale per la riorganizzazione dell'atac che, come di consueto, deve comprendere anche le modalità con cui verranno pagati i creditori. Tornando alla recente apertura del fascicolo, la vicenda trae origine dall'esposto presentato dai consiglieri comunali di Fratelli D'Italia, Fabrizio Ghera e Andrea De Priamo, che sospettano che le scelte del sindaco in relazione all'azienda possano essere andate a discapito delle casse pubbliche. Inoltre i denuncianti sottolineano che le retribuzioni sarebbero svincolare dal raggiungimento degli obiettivi aziendali. Tutte ipotesi che i magistrati doverosamente vaglieranno, ma che ancora non hanno trovato riscontri ufficiali, visto che nessuno è stato iscritto sul registro degli indagati.

**1,3**
**Miliardi**
È la cifra che corrisponde al debito dell'azienda

**Concordato**
La procedura ha bloccato gli stipendi nel settembre scorso

**Indagine** La procura non ha ancora iscritto nessuno nel registro degli indagati

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
311-116-080
Telpress Servizi di Media Monitoring

Peso: 41%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
311-116-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring